

«Bus, vogliamo il rimborso» E la Regione non dice di no

La protesta. Ragazzi a casa da scuola, ma abbonamenti già pagati
L'assessore Terzi e le aziende: «In attesa di indicazioni dal governo»

DINO NIKPALJ

La rivolta corre in rete, veloce. Velocissima. Probabilmente più degli autobus che ogni giorno gli studenti utilizzano. Anzi, non più dal 24 febbraio causa emergenza coronavirus. E lì il punto sta proprio qui: «Riteniamo che l'interruzione del servizio e/o la sopravvenuta impossibilità di ricevere la prestazione per causa di forza maggiore e per la quale è stato già corrisposto il prezzo o parte di questo, dia diritto alle famiglie ad un rimborso di quanto pagato ma non usufruito» si legge in una richiesta inviata alle aziende di trasporto della Bergamasca, Regione, Provincia, Trenord e Agenzia del trasporto pubblico locale.

La firma è quella dei comitati e delle associazioni del «Marconi» di Dalmine, «Maironi da Ponte» di Presezzo, «Einaudi» di Dalmine. «Mamoli» di Bergamo e «Ambiveri» di Presezzo, ma il documento sta facendo il giro di praticamente tutte le scuole di città e provincia, riscuotendo parecchio consenso.

Credito per il 2020-21

Nel caso di mancato risarcimento, anche come forma di credito per il prossimo anno scolastico, viene suggerito, «si paleserebbe un indebito arricchimento in capo alle aziende di



Studenti in attesa di salire su un autobus extraurbano

trasporto che farebbero gravare i loro costi fissi a scapito delle numerose famiglie che hanno sottoscritto abbonamenti annuali per un servizio non usufruito e che purtroppo si trovano già a dover sopportare forti disagi economici in questo periodo di difficoltà». Segue indicazione dell'articolo 1463 del Codice civile che, secondo i firma-

tari giustificerebbe la richiesta di un rimborso.

Le aziende allineate

La posizione delle aziende è di quelle allineate e coperte, come si evince dalle risposte date alle richieste di rimborso: «Ad oggi non sono previsti, qualora, ad emergenza terminata, vengano valutati eventuali provvedi-

menti sarà nostra cura comunicarli» rispondono via mail dall'Atb Point. La Locatelli sceglie invece la strada di Facebook, ma la sostanza non cambia: «Siamo anche noi in attesa che vengano definite le linee guida da parte del governo e degli organi preposti». E informalmente tutti si trincerano dietro l'attesa: del resto i bus ci sono, l'offerta è sì ridotta ma comunque presente.

Ma forse uno spiraglio arriva da Palazzo Lombardia: «In accordo con le altre Regioni, abbiamo chiesto al governo di pronunciarsi chiaramente sul tema dei rimborsi» spiega l'assessore ai Trasporti, Claudia Terzi. «Servono disposizioni in merito e occorre istituire un fondo nazionale con risorse adeguate per fronteggiare una situazione non certo ordinaria. Servono finanziamenti per i rimborsi alle famiglie ma anche per sostenere le aziende del settore in difficoltà per la carenza di introiti da bigliettazione. Si tratta di fornire liquidità a imprese che rischiano di non riuscire a stare in piedi. In questo senso stiamo aspettando una risposta dal governo. Bisogna inoltre capire cosa succede per la riapertura delle scuole: una delle ipotesi era prorogare la validità degli abbonamenti sulla base dei mesi in cui non si è utilizzato il servizio».

«Paritarie, rette deducibili al 100% e aiuti alle scuole»

Gli emendamenti

La proposta di Gallone (Forza Italia). In campo anche la Lega: «Un fondo ad hoc per sostenere famiglie e scuole»

Sarà presentato settimana prossima in settimana commissione Cultura e Istruzione del Senato, per poi essere discusso in aula, l'emendamento di Forza Italia relativo alle rette pagate dalle famiglie i cui figli frequentano le scuole paritarie. «Chiederemo di rendere fiscalmente detraibile al 100% la spesa sostenuta dalle famiglie - ha annunciato la deputata Alessandra Gallone -. La difficoltà che queste scuole stanno attraversando è gravissima e pensare di far morire le paritarie, a maggior ragione in questo momento, significherebbe far collassare la scuola statale». L'emendamento che presenterà la Gallone rientra in realtà in una riforma più ampia alla quale la parlamentare sta lavorando da tempo: «Prima di tutto dobbiamo precisare che la deducibilità che noi chiediamo deve rientrare nel renga del costo standard per allievo. Oggi uno studente costa allo Stato circa 10 mila euro all'anno contro i 500 euro sostenuti per le paritarie. Si può ipotizzare così di far dedurre una cifra pari alla metà del costo sostenuto dallo Stato per le scuole pubbliche. Questa stessa cifra potrebbe anche costituire una sorta di buono scuola, sulla scorta del modello lombardo, che

consentirebbe alle famiglie di decidere quale scuola far frequentare ai figli e rispettare così la loro scelta educativa. Vorrei ricordare che entrambi i sistemi, scuola pubblica e scuola paritaria, svolgono un servizio pubblico».

Anche la Lega ha presentato un emendamento sul tema. Tra i primi firmatari il deputato bergamasco Alberto Ribolla: «Vogliamo affrontare seriamente il problema - spiega - delle paritarie. Ci sono forti problemi di bilancio in queste scuole, ma ci sono anche i genitori che vorrebbero essere risarciti quantomeno per i servizi di cui, in questo periodo, i bambini e i ragazzi non usufruiscono. Abbiamo quindi proposto un emendamento per chiedere di intervenire sul tema». Il documento, che verrà votato tra lunedì e martedì, propone lo sconto o la restituzione delle rette alle famiglie, ma contemporaneamente un contributo statale alle scuole per coprire le spese delle cifre restituite. Oltre alla costituzione di un fondo di 80 milioni di euro da distribuire a Regioni ed enti locali per affrontare il tema dei nidi e delle scuole dell'infanzia, sostenendo gli istituti messi a dura prova dal Covid-19. Un fondo per continuare a garantire i servizi alle famiglie e che possa dare la possibilità a tutti gli educatori professionali di avere gli strumenti necessari per lo svolgimento, in condizioni di sicurezza, di tutte le attività educative necessarie».



In preghiera

Segui su **Bergamo TV** in preghiera con il Vescovo:
(canale 17 del digitale terrestre)

Domenica 19 aprile

Il Vescovo Francesco celebrerà la Santa Messa
a porte chiuse dalla Cattedrale
In diretta dalle ore 10.30



L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO



Pizze, menu e pranzi di lavoro a domicilio

Gennaro e Pia delivery

Un piccolo segno di ritorno alla normalità, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza: da lunedì il ristorante «Gennaro e Pia» in piazza Sant'Anna lancia il suo delivery, sempre a porte chiuse, in osservanza delle normative regionali e nazionali: servizio a domicilio, pasti e cene, anche pranzi di lavoro, con ordinazioni basate su un menu settimanale e consegna a domicilio gratuita. Si potrà scegliere tra una vasta gamma di portate, compresa anche la pizza (solo la sera), e il servizio vale per ordini da 20 euro in su, soltanto a Bergamo. Chi volesse prenotare piatti o anche interi pasti, può chiamare lo 035242513, o il 3480357177 o scrivere ad amministrazione@gennaroepia.it (anche per conoscere i menu). Le prenotazioni per la sera si accettano entro le 15 del giorno stesso, per le pizze entro le 19 del giorno stesso, mentre per i pranzi devono essere effettuate entro le 22 del giorno precedente, per i pranzi di lavoro le ordinazioni vanno fatte entro le 10 del giorno stesso. Gli orari di consegna sono fissati dalle 12,30 alle 14 e dalle 19 alle 21.

Farmacie

In città

SERVIZIO CONTINUATO H.24 (ore 9-9):
VENTURINI SAS, VIA RUGGERI DA STABELLO, 8/A.

SERVIZIO DIURNO CONTINUATO (ore 9-20):
COMUNALE 2, VIA CARDUCCI, 55.

E' attivo il numero verde gratuito 800.356114 "Pronto farmacie Federfarma Bergamo" che fornisce le indicazioni sulle farmacie di turno.

In provincia

DI SERVIZIO 24 ORE SU 24:
* Tutte le farmacie svolgono il turno dalle 9 alle 9 della mattina successiva, tranne quella con orario indicato tra parentesi.

ALTA VALLE SERIANA:
Colere, Gorno.

HINTERLAND:
Dalmine Miccichè, Sorisole (dalle 9 alle 24).

ISOLA E VALLE IMAGNA:
Almè Zizza, Capriate San Gervasio Comunale (dalle 9 alle 24), Torre de' Busi, Costa Valle Imagna.

ROMANO DI LOMBARDIA:
Romano di Lombardia Faletti.

SERiate - GRUMELLO:
Seriate Del Redentore.

TREVIGLIO:
Treviglio Comunale 3 (dalle 20 alle

9), Treviglio Morello (dalle 9 alle 20).

VALLE BREMBANA:
Branzi, Zogno Brighenti.

VALLE CAVALLINA ALTO E BASSO SEBINO:
Adrara San Rocco, Carobbio degli Angeli.

VALLE SERIANA:
Alzano Lombardo San Martino, Cazzano Sant'Andrea.

Continuità assistenziale
NUMERO UNICO 0353535

Dalle ore 20 alle ore 8 nei giorni lavorativi; dalle ore 10 alle 24 nei giorni prefestivi infrasettimanali; 24 ore su 24 sabato, domenica e festivi.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA
L'Ats di Bergamo ha organizzato un servizio pediatrico ambulatoriale gratuito e attivo ogni sabato pomeriggio dalle 14 nelle seguenti sedi: Albino, viale Stazione 26/a (fino alle 18,30); Almenno San Salvatore Fondazione Rota, via Repubblica 1 (fino alle 18,30); Bergamo via Borgo Palazzo 130 (fino ore 18); Calusco d'Adda, via Locatelli 265 (fino alle 18,30); Dalmine, viale Betelli 2 (fino alle 18); Romano di L. via Mario Cavagnari 5 (fino alle 18,30); Sarnico via Libertà, 37 (fino alle 18,30); San Giovanni Bianco, via Castelli 5 (fino alle 18,30)